ANNO XXI. Martedì, 21 Luglio 1868 N. 201

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a Domicilio e Provincia	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia, Austria e Germania	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 80	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, N. 81, piano terreno in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19 nelle provincie presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra a *Delizy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali* di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 20 luglio

IL PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

L'on. Mordini ha richiesto, nella seduta di sabato scorso, al ministero di voler assumere l'impegno di non compiere durante le vacanza del Parlamento atto alcuno che contrastar possa a' principii dell'ormai storico ordino del giorno Bargoni.

È la prima volta che noi abbiamo sentito parlare di principii a proposito di codesto ordine del giorno. Le discussioni che rispetto ad esso sono sorte, i commenti che ne sono stati fatti erano tutti diretti a considerarlo sotto l'aspetto d'uno di quei temperamenti e ripieghi con cui un partito suole dar segno di vita, anzichè quale manifestazione di principii. Per poco che si avanzi di questo passo, l'ordine dell'on. Bargoni potrebbe diventare una specie di dichiarazione de' diritti dell'uomo e del cittadino.

Sarebbe troppo. L'ordine del giorno fu accolto dalla destra come un mezzo d'accordo e d'unione che assicurasse a' lavori della sessione de' risultati giovevoli al paese. La destra non lo discusse, non lo esaminò, non ricercò neppure, se fosse conforme alle consuetudini parlamentari che la Camera vincoli se stessa con un voto, mentre i deputati sono già vincolati col giuramento ad adempiere il loro dovere e promuovere il bene del paese; essa lo accettò nella fiducia di poter agevolare con questo l'adozione delle leggi di finanza e le riforme amministrative.

Gli effetti corrisposero all'aspettazione. La sessione è stata feconda di lavori importanti per l'assetto della finanza e la ristorazione del credito, ma l'intero programma amministrativo non ha potuto esser attuato, ed alcune leggi di grande rilevanza dovranno esser rinviate ad altra sessione.

L'on. Mordini ha domandato anche su di ciò una guarentigia al ministero, eccitandolo a promettere, qualora tutte le leggi non potessero esser votate prima delle vacanze, di non chiudere la sessione, ma soltanto di prorogarla. Veramente ci sembra che egli abbia al potere esecutivo chiesta cosa assai grave. La presente sessione dura da sedici mesi, e non è del tutto conforme alla ragione delle leggi fondamentali dello Stato, che le sessioni oltrepassino il periodo d'un anno. Casi eccezionali e supreme necessità del paese possono giustificare la durata straordinaria di una sessione, ma non sarebbe mai opportuno di prolungarla oltre quanto è strettamente imposto dalle circostanze.

Non vediamo d'altronde che cosa si otterrebbe dalla proroga della sessione. Ormai è entrato nelle consuetudini costituzionali, che le proposte di leggi non discusse, si ripresentano per mera formalità nella sessione successiva, senza che abbiano a rifare il corso della procedura parlamentare. Se adunque la legge pel riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale non può esser presa in esame adesso, si discuterà al riaprirsi del Parlamento, quando pur la sessione presente venisse chiusa.

Ma il ministero poteva egli obbligarsi a non fare, durante il silenzio della ringhiera parlamentare, alcun atto non interamente conforme a' principii di codesta legge? Ei converrebbe innanzi tratto decidere di qual progetto si voglia parlare; poichè ve ne hanno due, l'un contro l'altro, fra' quali non è facile un componimento. A quale dovrebbe attenersi il ministero? A quello dell'on. Cadorna, oppure a quello della Commissione?

L'on. presidente del Consiglio ha risposto vagamente alla domanda dell'on. Mordini; ma siccome questi se ne è dichiarato soddisfatto, bisognerebbe credere che le parole del presidente del Consiglio siano sembrate a lui più chiare e precise che non a noi, e che suonassero per lui come una promessa formale di attenersi al progetto della Commissione.

Ed è questo che ci sembra difficile, poichè una dichiarazione siffatta sulle labbra del presidente del Consiglio non potrebbe a meno di sollevare un'importante quistione politica, intanto che confermerebbe le voci sparse da alcuni corrispondenti di dissensi gravi sorti nel seno stesso del gabinetto intorno alla legge dell'amministrazione centrale e provinciale. La risposta dell'on. presidente del Consiglio, se ottenne il plauso dell'on. Mordini, dovrebbe essere interpretata come un'adesione del gabinetto al progetto della Commissione, quindi una condanna di quello dell'on. ministro dell'interno. Le conseguenze che da questa attitudine del gabinetto deriverebbero, sono così evidenti, che non fa duopo di esporle.

Noi tuttavia esitiamo a credere che tale sia l'intendimento dell'on. presidente del Consiglio. Le grandi quistioni di amministrazione e di ordinamento interno non si discutono nè si risolvono, coll'animo preoccupato da politiche combinazioni. Bisogna tener lo sguardo fisso alla meta a cui si vuol giungere di migliorar il servizio pubblico, ed accordare delle guarentigie di durata e di stabilità all'organismo amministrativo dello Stato. Se si distrae l'attenzione da questo scopo, si corre rischio di peggiorare anzichè migliorare l'amministrazione, sacrificando a considerazioni politiche ed a riguardi di partito i principii direttivi delle riforme che si erano preparate.

Essendo incontestabile, per quanti non si pascono di illusioni, che la legge della riforma provinciale e centrale non può esser discussa in questi giorni, ci sarebbe sembrato assai prudente di non sollevare sopra di essa alcuna quistione. Si dia tempo a tutti di confrontare i due progetti, di studiarli e di farsi un concetto de'pregi e de'difetti di entrambi.

Codesta disamina promette dei buoni frutti, e quando si rifletta a'lavori compiuti dalla Camera ed all'impossibilità di andar oltre, vogliamo credere che tutti gli uomini esperti di cose amministrative veggano senza rammarico differita la discussione di un progetto sul quale l'opinione pubblica non ha neppur avuto tempo di profferir il suo giudizio.

Egregio signor Direttore dell'*Opinione:*

L'*Opinione* di questa mattina pubblica un brano d'opuscolo intitolato *il generale La Marmora e la campagna del 1866*, nel quale per difendere il generale La Marmora dalle imputazioni fattegli circa alla battaglia di Custoza, si accusano altri, e fra questi anche me, che alla battaglia di Custoza ebbi l'onore di comandare la quinta divisione.

Le accuse fatte alla quinta divisione e quindi in modo indiretto al suo comandante, sono due:

La prima è che la quinta divisione nella notte che precedette la battaglia non fece bene il servizio d'avamposti. Questa accusa non ha verun fondamento di verità. In quella notte i miei avamposti, per quanto vigili fossero e per quanto lungi spingessero le pattuglie esterne, non potevano scoprire il nemico, che nella notte medesima di fronte alla mia divisione o per dir meglio di fronte alla brigata che io avevo sulla sinistra del Mincio, non aveva oltrepassato il campo trincerato di Verona.

Egli è vero che una parte dell'esercito che ci attaccò il 24 aveva fino dalla sera del 23 occupato Sandra e Castelnuovo, Santa Giustina e Sona, precisamente le posizioni che il 24 dovevano essere occupate dal primo corpo d'armata di cui la mia divisione faceva parte.

Ma oltrechè queste posizioni non erano sulla mia fronte, ma sulla fronte, o più esattamente, sul fianco sinistro della divisione Cerale, la quale era essa medesima sul mio fianco sinistro; oltre questa circostanza, già per sè sufficiente a giustificazione mia e dei miei avamposti, è da notare che la distanza delle posizioni sopraccennate dalla mia, cioè da Valleggio, è di circa dodici chilometri, con interposto un vero labirinto di poggi e burroni. Sicchè il pretendere che io spingessi fin là il mio servizio d'avamposti e di pattuglie, e ciò di notte, è una vera aberrazione.

Ma si dirà: « Poichè sapevate che il 24 dovevate percorrere quel laberinto ed occupare quelle posizioni, perchè non avete fatto il 23 la ricognizione del terreno e del nemico? »

La risposta è semplicissima, ed è che il 23 io ignoravo ed ero le mille miglia lontano dall'immaginare che la mattina del 24 dovessi eseguire quella marcia. Se l'avessi saputo, o solo immaginato, non avrei ommesso di riconoscere il terreno prima di condurvi le mie truppe, come avevo fatto nelle due marce precedenti. Ma io non seppi di dover marciare in quella direzione ed occupare quelle posizioni se non la mattina stessa del 24, due ore prima della marcia ordinata, vale a dire pochi minuti prima delle due antimeridiane.

Ora vengo alla seconda accusa, la quale sebbene non fatta a me direttamente, nondimeno ricade di sua natura sopra di me, quando non si sappia e non si dica tutto ciò che io feci per riparare all'errore non mio. Giacchè qui l'errore è pur troppo vero. Benchè non sia vero che l'errore abbia avuto quelle conseguenze che gli si vorrebbero imputare.

La mia avanguardia sbagliò strada, e si pretende che questo sbaglio fosse una delle cause della sconfitta di Custoza.

La ristrettezza di questa lettera non mi permette di dimostrare con prove irrefutabili che lo sbaglio non è in verun modo imputabile a me, e che io seppi riparavi in modo che non ebbe nessuna delle gravi conseguenze che poteva avere. E la prova la più evidente e irrefutabile è questa, che la mia divisione, come fu la prima, così fu l'ultima sul campo di battaglia all'ala sinistra dello esercito, combattè più ore prima e più ore dopo ogni altra truppa del primo corpo d'armata, e sebbene scoperta ai fianchi e per alcun tempo quasi circondata da ogni lato, tenne testa per più di otto ore ad un nemico incomparabilmente superiore di numero.

Questa prova mi pare che basti a confutare non solo l'accusa sopra accennata, ma tutte quelle che ai colpevoli di Custoza, grandi e piccoli, piacque d'inventare per disfarsi d'un troppo severo testimonio.

Firenze, 20 luglio 1868.

Suo devot.mo
G. Sirtori

Già luogotenente generale comandante la quinta divisione alla battaglia di Custoza.

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
FRA GL'INSEGNANTI

Fra le istituzioni di previdenza sorte in Italia a vantaggio de' maestri primari tiene senza contestazione il primato la *Società di mutuo soccorso fra gl'insegnanti* fondata in Torino ed approvata con R. decreto 20 novembre 1853. Essa differenzia essenzialmente da altre Società per i docenti, istituite in Italia, in ciò che mentre non tralascia, in via secondaria, di sussidiare i soci malati e bisognosi, è principalmente destinata ad operare come cassa della vecchiaia per gl'insegnanti primari di tutto il Regno. L'utile che in questo intento è assicurato al socio è determinato dalla quota da esso pagata (che è di L. 15 all'anno), dal numero degli anni per cui fu pagata e dall'età che ha il socio quando chiede la liquidazione di ciò che gli spetta. L'interesse composto corrisposto alle quote versate è quello del 5 per 0[0]. I suoi computi nello stabilire queste basi sono fondati sulle reputatissime tavole vitalizie di Deparcieux e sulle tabelle preparate già per ordine del ministero delle finanze nel 1859 in esecuzione della legge che istituiva una cassa generale di rendite vitalizie per la vecchiaia. Oltre alla quota individuale concorrono a costituire la rendita vitalizia di ciascun socio le quote de' soci onorari, i doni, i contributi dei comuni, delle provincie, dello Stato elargiti alla Società senza vincolarne la destinazione.

Le somme ricevute per tal modo dalla Società sono in ogni anno divise in parti eguali fra tutti i soci e costituite in rendite vitalizie a loro favore, da liquidare all'epoca in cui otterranno la loro pensione. Nel 1867 furono divise fra i soci L. 34,406 46. Come si scorge da quanto siamo venuti esponendo, non va questa compresa tra le tante Società, le quali per fare proseliti, cominciano sulle prime a distribuire utili veramente straordinari a fronte del contributo del socio, e si preparano così una certa rovina. Il che fa nascere la diffidenza al sorgere di qualunque nuova Società di previdenza, e pone un ostacolo allo sviupparsi dello spirito di associazione, che pure in Italia lascia cotanto a desiderare.

Ciò avviene perchè nessuna legge presso noi, come in Francia ed Inghilterra, regola sinora le associazioni; e se l'approvazione che dà il governo a quelli che la chiedono è sufficiente guarentigia che i loro statuti non contengono nulla che sia contrario alle leggi generali dello Stato o di pregiudizievole ai diritti dei terzi (per usare un termine legale), non rassicura per nulla i soci sull'attendibilità degl'impegni che la Società assume verso di loro. Noi vorremmo che il Governo ed il Parlamento si preoccupassero maggiormente di questo tema importantissimo delle associazioni, donde possono scaturire grandissimi vantaggi materiali e morali al paese. I dati di probabilità relativi alla vita e alla morte dovrebbero, per opera del governo, essere diligentemente raccolti e distribuiti, secondochè si riferiscono alle diverse classi sociali, e così esso renderebbe alle associazioni un grandissimo servizio col fornire alle medesime le basi matematiche sopra cui fondare i computi che stabiliscono i rapporti che devono esistere fra il contributo del socio e gli utili che la Società gli assicura, affinchè essa possa vivere e prosperare. Così ancora egli potrebbe distribuire con giustizia e opportunamente i sussidi alle migliori e dare così una forte spinta alla costituzione di altre Società veramente proficue al paese. Frattanto ci piace riconoscere come tutti questi elementi di vita e di prosperità, queste garanzie di solidità e sicurezza si trovino nella Società di Mutuo Soccorso tra gl'insegnanti, con sede in Torino, cui noi raccomandiamo alla benevolenza del governo, delle provincie, dei comuni e di tutti quelli che hanno a cuore il miglioramento del pubblico insegnamento, e più specialmente poi, nel loro stesso interesse, agl'insegnanti del Regno.

La *Perseveranza* del 20 scrive che, per informazioni pervenute dal Ministero degli affari esteri alla prefettura di Milano, questa partecipò ai sotto-prefetti ed ai sindaci quanto segue:

Il R. console italiano in Lione informò il proprio governo che in tutta la Francia avvi mancanza di lavoro, e che la situazione, sovratutto nei dipartimenti del Rodano e della Loira, è tutt'altro che soddisfacente, giacchè il lavoro manca ivi agli stessi abitanti; e gli italiani che colà si recano, si trovano in ben tristi condizioni.

La rivista economica amministrativa *Le Finanze* del 19 annunzia che, con suo decreto del 15 corrente, il direttore generale del Demanio istituiva una Commissione incaricata di rivedere i ruoli d'anzianità per ogni grado e classe degli impiegati appartenenti alla amministrazione compartimentale del demanio e delle tasse e sugli affari.

I ruoli d'anzianità degli impiegati a stipendio fisso appartenenti alla carriera superiore si divideranno in due parti: la prima distinta per categorie d'impiego perificate e la seconda per ogni grado e classe d'impiego.

APPENDICE

UN DON CHISCIOTTE

DEL SECOLO XIX

Racconto di F. D'ARCAIS

Segue III. — **Passeggiata notturna.**

Era inevitabile una lotta. Da storico fedele io dovrei enumerare le forze dei combattenti, descriverne le rispettive *posizioni*, svelarne i *piani strategici*. Da una parte stavano Tito e il professore, dall'altra l'impresario, ch'era un pezzo d'uomo capace di resistere a due avversari. Il Panzotti s'era prudentemente allontanato in buon ordine dal campo di battaglia; la signora Cecilia, *causa mali tanti*, circondata dai fattorini del caffè, era di nuovo caduta in deliquio.

E il colto pubblico?

Il colto pubblico non rimaneva semplice spettatore, ma incoraggiava colle grida e gli applausi i due campioni della fede coniugale e della morale oltraggiata.

Tito e il professore menavano pugni da orbi; l'impresario replicava con argomenti non meno efficaci e convincenti, sebbene avesse perduto il cappello. Anche il *frac* del nostro Del Vento aveva sofferto qualche avaria; il vestito nero del professore non poteva soffrirne perchè da gran tempo era simile alla bandiera d'un reggimento reduce dalla campagna di Russia. Già da cinque minuti proseguiva la pugna, accompagnata da esclamazioni, interiezioni ed ogni specie di vocaboli non registrati nel *Galateo* di monsignor Della Casa. Ma su tutti dominava il falsetto acutissimo di Tito, che gridava:

— Oh! la vedremo... Pigliati questo... e quest'altro... briccone... birbante... non son chi sono se non ti riduco in polvere...

Chi avesse veduto l'umile Del Vento in casa Bellavita con gli occhi bassi e coll'aspetto mansueto, male lo avrebbe ravvisato nel feroce leone che al caffè Biffo si faceva il paladino di un infelice marito. Tito era uno di quegli uomini d'indole mite che diventano eroi quando s'immaginano d'adempiere una santa missione. Egli udiva la voce della propria coscienza che gli diceva: *bravo, fai bene*, ed in quel momento avrebbe sfidata la morte.

Non so se l'impresario avesse in favor suo la testimonianza di una coscienza ugualmente pura, ma non gli mancavano due braccia nerborute, ed un coraggio raddoppiato da alcuni bicchieri di spumante *champagne* bevuti al primo piano. Gridava meno de'suoi avversari, ma calcolava e dirigeva meglio i suoi colpi, e già pareva che gli sorridesse la vittoria, quando qualcuno di coloro che fino a quel momento non avevano prestato che un semplice aiuto morale alla legittima causa, si slanciarono accennando di voler unire le proprie batterie e quelle del novello Menelao e del suo luogotenente. L'impresario vide la mala parata e trasse di tasca un revolver, col quale incominciò a minacciare i suoi avversari.

— Che cosa volete, prese ad urlare. Mettervi in cento contro uno solo? Non ho paura, avete inteso? Il primo che s'avanza avrà qui il fatto suo. Animo, lasciatemi uscire.....

Il revolver è l'oratore per eccellenza dei tempi moderni — un oratore più eloquente de' Ciceroni e dei Demosteni degli antichi secoli. Le file dell'esercito alleato si mostrano titubanti e l'impresario è quasi padrone del campo, ma ad un tratto si ode da ogni parte:

— Son qui i carabinieri! È qui la polizia. Salva chi può.

I carabinieri giungevano davvero, ma erano ancora lontani un centinaio di passi dal caffè. La notizia dell'imminente loro arrivo produce il vuoto, come una macchina pneumatica, nel pian terreno. Chi fugge di qua, chi di là e la maggior parte senza pagare lo scotto. Uno dei primi a mettersi in salvo è l'impresario, il quale seaza curarsi di Cecilia, fugge più celere di una *locomativa*. Il professore che nella sua pazzia, crede che gli porti via in tasca la moglie, gli tien dietro. Lasciamoli correre entrambi, ma il povero marito sarà bravo se raggiungerà il rivale. Anche la signora è scomparsa non si sa da qual parte. Rimane nel caffè il solo Tito, quando entra il brigadiere Moschettone, seguito da due carabinieri.

— Che cos'è stato? chiede il brigadiere, chi disturba la quiete dei pacifici cittadini?

— Nulla, nulla esclamano in coro i fattorini. Cose da ridere. È il signore (additando Tito) che voleva aiutare un marito pazzo a strappare una moglie infedele dalle braccia del rapitore...

— E il rapitore?

— È fuggito...

— E la moglie?

— Partita.

— E il marito?

— Scomparso.

— Ci sono morti?

— Ma le pare!

— Feriti?

— Neanche.

— E il signore, prosegue Moschettone rivolgendosi a Tito, come c'entra in questo affare? È parente o amico del marito o della moglie?

— Niente affatto, risponde Tito, ma sono amico delle cose giuste e....

— Per le cose giuste vi sono i tribunali e la forza pubblica. Il suo nome?...

— Tito Del Vento.

— Torinese?

— Sono a Torino da ieri soltanto.

— Ha le *carte*?

— Eccole...

— Vediamo. *Noi, ecc., ecc., Sindaco di, ecc., provincia di Cuneo, dichiariamo che il sig. Tito Del Vento, figlio del fu, ecc.* Va benissimo, le carte sono in regola. Mi pare che lei n'abbia bevuto un bicchiere più del dovere... Ad ogni modo la esorto a ritirarsi in casa... di sua spontanea volontà se non vuole che la forza pubblica lo accompagni. E tenga bene a mente che a Torino alle mogli altrui ci pensa chi

Continuazione. V. N. 195, 196 e 199.

La detta Commissione sarà composta come segue:

Il direttore generale, *presidente* — Pasini cavalier dottore Teodorico, *ispettore generale* — Falloco commendatore dottor Teodorico, Novelli cavalier Luigi, Rigacci cavalier Alessandro, Santi cavalier Michele, Segrè commendatore avvocato Epaminonda, Terzi cavalier dottore Federico, *direttori capi di divisione*.

Le incumbenze di segretario della Commissione saranno disimpegnate dal signor dottore Faustino Prina.

NOTIZIE ESTERE

L'*Etendard* del 18 assicura che l'imperatrice Eugenia rimarrà a Fontainebleau sino al 12 agosto.

Si è parlato, in questi ultimi tempi di trattative diplomatiche tra la Francia, il Belgio e i Paesi bassi per un'alleanza apparentemente commerciale, ma in realtà politica. Una lettera da Berlino ai giornali francesi afferma che il governo belga ha recentemente smentito, presso i gabinetti delle grandi potenza, l'esistenza di queste trattative, e il progetto d'un'unione doganale fra i gabinetti di Parigi, di Brusselle e dell'Aja.

Togliamo dall'*Indépendance belge* il seguente dispaccio telegrafico:

« Madrid, 16 luglio. Il duca di Montpensier aveva rifiutato, nella sua qualità d'infante, di ubbidire agli ordini del governo.

« La regina ha firmato allora il decreto d'esilio.

« Tutti i generali dell'unione liberale furono esiliati.

« La polizia continua ad esiliare gli ufficiali appartenenti al partito progressista. »

La *Patrie* ha ricevuto lettere da Stoccarda le quali narrano che passando per quella città il 13 per recarsi a Baden, il principe di Hohenlohe, ministro degli affari esteri della Baviera, ebbe un lungo colloquio col signor Di Varnbuhler. I due ministri si occuparono, dicesi, della nomina di una Commissione incaricata di esaminare il sistema delle fortezze del Sud. Il gabinetto di Stoccarda, però, avrebbe sinora evitato di dare una risposta definitiva.

A Trieste non si rinnovarono i disordini, ma gli animi non sono ancora interamente calmi. Il giorno 18 il municipio pubblicò un proclama col quale invitava i cittadini a ristabilire la concordia coi villici del territorio. Questo proclama poco mancò che non ridestasse le ire, perchè venne malamente interpretato come un indizio che si volesse restituire la cura della sicurezza pubblica alla milizia territoriale. Una seconda notificazione del municipio rassicurò i cittadini su questo punto e la cosa non ebbe seguito.

La *Corrispondenza del Nord Est* afferma che la situazione si fa ogni giorno più grave in Boemia. Il tentativo fatto dai signori Palski e Rieger, capi del partito czeco, durante il viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Praga, invece di calmare l'irritazione del partito stesso, ne ha accresciute le pretensioni. D'altro canto il ministero cisleitano pare lasciarsi trascinare ad atti di rigore. Ogni giorno si fanno processi a giornali czechi e si vietano dei *meetings*. L'imperatore è stanco di queste continue lotte e si mostrerebbe disposto a seguire i consigli del signor Di Beust, il quale vorrebbe fare delle concessioni agli czechi. Ma il gabinetto cisleitano, in cui prevale l'elemento tedesco, vorrebbe sottomettere gli czechi con la forza. Nessuno può prevedere ciò che nascerà da questo conflitto.

La *Gazzetta Crociata* di Berlino del 16 riferisce che la Prussia propose l'istituzione di una Commissione internazionale di periti riguardo alla proposta russa relativa ai proiettili esplosivi. La Russia accettò la proposta prussiana. La Commissione si riunirà probabilmente nel prossimo autunno.

Leggiamo nella *France* del 18.

« Il telegrafo ci reca una notizia che non deve passare inosservata, sebbene non ne vada esagerata l'importanza. Si tratta della squadra russa del Mediterraneo che verrà ad ancorarsi dinanzi al Pireo. Questo movimento della marina russa pare essere l'effettuazione della minaccia fatta recentemente dal governo di Pietroburgo di mandare i suoi vascelli nelle acque della Grecia, nel caso in cui non avvenisse alcun mutamento nella situazione dell'isola di Creta.

Corrispondenza particolare dell'Opinione.

Parigi, 17 *luglio*. — Vi è un fatto atmosferico che riassume qui tutta la situazione; è dosso ostinato che toglie ogni vigore allo spirito e non lascia altro desiderio, tranne quello di andare ai bagni o in villeggiatura. Non prestate dunque fede alla possibilità di alcun gran progetto nelle presenti circostanze. Tutto è abbandonato o rinviato a tempo più propizio.

Lo stato di spossatezza e d'impazienza del Corpo legislativo è eccessivo. Il signor Rohuer ha annunziato questa mattina a un deputato che la sessione terminerà probabilmente mercoledì prossimo. È certo che non può andare più innanzi del sabato della prossima settimana, ma converrà fare il sacrifizio di tutto ciò che non riguarda il bilancio o l'imprestito nazionale. Il sacrifizio è necessario, sovratutto per l'imprestito municipale. Gli emendamenti mantenuti dalla Commissione vennero respinti dal Consiglio di Stato, ed essendo ora impossibile un accordo, la Commissione proporrà di rinviare il progetto stesso ad altra sessione, locchè verrà certamente adottato. È questo un nuovo ed importante sintomo della risoluzione della maggioranza di resistere al governo sul terreno finanziario. Alcuni anni or sono un'eguale resistenza si manifestava appena una volta l'anno. Ma quest'anno essa fu la regola di condotta quasi continua della Camera nelle questioni di cifre.

Grandi sforzi vennero fatti dal marchese d'Havrincourt, ciambellano dell'imperatore e deputato del Parlamento del Nord per far mantenere all'ordine del giorno della presente sessione il progetto di legge per una convenzione colla Società della strada ferrata del Nord, progetto di cui già vi ho parlato. È questo pel marchese d'Havrincourt un mezzo per preparare la propria rielezione, ma è probabile che non vi riuscirà.

Nel momento in cui avviene una compiuta scissura fra i candidati clericali e i candidati rivoluzionari per le prossime elezioni, si conferma una deliberazione del governo che non è priva d'importanza. Quasi tutti i candidati clericali che furono eliminati alle ultime elezioni dal signor di Persigny saranno ora appoggiati dal governo. Venne già citato il signor Lemercier. Oggi si aggiungono i signori Keller e di Flaviguy. Non sono esclusi che i signori Di Fallonx e Di Montalembert; come nemici personali dell'imperatore, ad ogni modo lo stato di salute di quest'ultimo non gli permetterebbe di presentarsi alle prossime elezioni.

L'imperatore viene domani a Parigi. Sono false le voci che S. M. sia caduta da cavallo, o almeno sono esagerazioni d'un accidente privo d'importanza. Non si sa ancora se l'imperatore da Parigi si recherà direttamente a Plombières oppure se ripasserà per Fontainebleau prima di andare nella sua nuova residenza. La sua partenza per Plombières però è imminente. Quivi si recherà direttamente il principe Napoleone al ritorno del suo viaggio in Oriente, e corre voce che anche LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita vadano a far visita all'imperatore.

I consigli generali sono convocati, dicesi, pel 24 agosto, locchè smentisce implicitamente la voce delle elezioni generali pel 28.

Lord Stanley accompagnerà la regina d'Inghilterra nel continente.

I maltesi hanno consegnato ai consoli delle diverse nazioni una protesta contro la dominazione inglese. Si crede che quest'incidente possa suscitare agl'interessi inglesi difficoltà simili a quelle suscitate alla Turchia dalla questione di Creta.

Si parla d'un viaggio del principe Czartoriski in Gallizia e nel Ducato di Posen, ma questa notizia è troppo importante per essere accolta senza riserva.

In mancanza di grandi avvenimenti politici vi parlerò d'avvenimenti artistici. Una giovane cantante, chiamata Giulietta Hisson, ha esordito all'*Opéra*. Essa ha una delle più belle voci ed uno dei più drammatici temperamenti che mai siano stati ammirati su quelle scene, e ricorda la Cruvelli, ora baronessa Vigier. È un'opera italiana, il *Trovatore*, che ha avuta la gloria di rivelarci questa prima donna. La signora Hisson sosteneva la parte di Leonora. Molto le rimane da imparare, ma fin d'ora le si può pronosticare un brillantissimo avvenire.

Del resto, mancano quasi affatto le notizie teatrali. La metà dei teatri di Parigi è chiusa e l'altra fa magri affari. Persino il *Teatro francese* è chiuso ed i suoi principali artisti sono partiti per un giro nelle provincie. In mezzo all'invasione delle farse e delle operette, un solo teatro prosegue a darci delle buone produzioni, ben rappresentate, ed è il *Gymnase*. Nessuno però dei lavori eseguiti da qualche tempo su queste scene è così importante da meritare un cenno speciale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 27 giugno, con il quale il Comizio agrario di Palermo è legalmente costituito, ed è riconosciuto come opera di pubblica utilità.

2. Un R. decreto del 27 giugno con il quale la Cassa centrale di risparmio di Milano ha facoltà d'istituire Casse filiali nei comuni delle provincie venete e di quella di Mantova, amministrandole in conformità del suo regolamento organico.

3. Disposizioni nell'ufficialità della regia marina.

4. Una serie di disposizioni fatte nel personale dei notai.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 20 LUGLIO

Presidenza del vice-presidente RESTELLI

La seduta ha principio alle ore 10 antimeridiane con le solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del progetto di legge per la costruzione obbligatoria delle strade comunali.

Discussione del progetto di legge relativo all'affrancamento dei vincoli feudali nelle provincie Venete e Mantovana.

Marazio presenta la relazione sul progetto di legge concernente la dotazione immobiliare della Corona.

Si riprende la discussione del progetto di legge per la costruzione obbligatoria delle strade.

Nervo, il quale aveva proposto un emendamento che riguardava le case militari, dichiara che si riserva di svolgerlo in momento più opportuno.

Ecco il testo dell'articolo 3:

« Art. 3. — *Tassa speciale sugli utenti principali*. — Sono considerati come utenti principali i proprietari di terre in una zona adiacente alla strada che si costruisce, di larghezza di un chilometro per parte, come pure i proprietari di foreste, miniere, cave e stabilimenti industriali in ogni parte del comune, a meno che dimostrino che il reddito od il valore di questi stabili non verra per la costruzione della strada ad accrescersi almeno del ventesimo.

« La Giunta comunale darà notificazione a coloro che per una data strada dichiarò utenti principali.

« I reclami per essere accettati devono essere presentati entro un mese dalla notificazione, ed in caso di disaccordo saranno giudicati sommariamente dal pretore (o tribunali), intesi due periti, l'uno dal comune e l'altro dall'utente. »

Accolla propone si sopprimano le ultime parole del primo alinea, *a meno che, ecc.*

Sala (relatore) non accetta questa proposta.

Cavallini vorrebbe fosse meglio stabilito il diritto degli utenti al ricorso.

Sella chiede che l'articolo sia rinviato alla Commissione.

È rinviato.

Ecco il testo dell'art. 4:

« La tassa speciale, di cui al paragrafo 6 dell'articolo 2, consisterà nel raddoppiamento della sovrimposta alla tassa diretta dello stabile, che venne deliberata in virtù del paragrafo a dello stesso articolo.

« Potrà la tassa essere aumentata oltre al limite predetto, quando vi acconsenta la maggioranza dei contribuenti della medesima e questa maggioranza rappresenti oltre ai due terzi dell'imposta erariale totale su cui gravita la tassa speciale.

« La tassa speciale durà un ventennio, e si può riscattare mediante pagamento in una volta del decuplo del suo ammontare nell'anno in cui si stabilisce. »

Cantelli vorrebbe sopprimere il secondo paragrafo.

La Camera non approva questa soppressione.

Parlano sopra questo articolo gli on. Accolla, Araldi, Avitabile, Cortese, Cavallini e Fossenti dopodichè la Camera respinge un emendamento presentato dal deputato Brunetti ed approva l'ordine del giorno puro e semplice sopra le altre proposte.

Essa approva pure l'articolo 4.

Ecco il testo dell'articolo 5:

« Ogni capo di famiglia abitante o possidente nel comune, che per le sue condizioni infelici non ne sia dichiarato esente dal Consiglio comunale, può essere obbligato a fornire annualmente sino a quattro giornate di lavoro:

« *a)* Per la sua persona e per ogni individuo maschile atto al lavoro dai 18 ai 60 anni che faccia parte, o sia al servizio della sua famiglia, o delle sue proprietà in quanto abitino nel comune;

« *b)* Per ciascuna bestia da soma, da sella o da tiro, col rispettivo veicolo, che sia al servizio della sua famiglia o delle sue proprietà nel comune. »

Brunetti propone il seguente emendamento:

« Coloro che non pagbino alcuna imposta diretta, o questa sia così discreta che la sovrimposta speciale, di cui è parola nei due precedenti articoli, non raggiunga il valore complessivo di quattro giornate di lavoro, possono essere obbligati a fornire annualmente sino a dette quattro giornate:

« *a)* Per la propria persona quante volte siano abili al lavoro ed in attuale esercizio;

« *b)* Per ciascuna bestia da soma, da sella o da tiro col rispettivo veicolo. »

Plutino propone la soppressione della parola *maschile* perchè crede che non v'è ragione per escludere le donne (*Ilarità*).

Dopo breve discussione vengono ritirati gli emendamenti ed approvato l'articolo della Commissione.

Ecco il testo dell'articolo 6:

« Il modo delle prescrizioni di opere è pubblicato ogni anno per due settimane all'albo pretorio del comune. Esso diventa esecutorio per coloro che in questo frattempo non lo contestarono. La contestazione è decisa inappellabilmente dal conciliatore. »

È approvato.

L'articolo 7 suona così:

« Gl'inscritti nel ruolo delle prestazioni d'opera, che non prestano direttamente o per mezzo d'altri l'opera prescritta nel tempo determinato, saranno tassati giusta una tariffa determinata dal Consiglio comunale, e la tassa sarà riscossa come le altre tasse dirette.

« La prestazione d'opera può essere convertita in opera determinata secondo le basi fissate dal Consiglio comunale.

« Essa può anche essere applicata alla manutenzione delle strade già costruite, ma in questo caso la spesa di manutenzione così risparmiata verrà applicata al fondo speciale per la costruzione e sistemazione di cui all'art. 2. »

È approvato.

Diamo il testo dell'art. 8:

Diritti di pedaggio.

« Il Consiglio comunale può stabilire un pedaggio sopra la nuova strada che costruisce, giusta una tariffa approvata dalla deputazione provinciale.

« Non sarà mai soggetto a pedaggio il veicolo conducente materiali per costruzione e manutenzione delle strade, ovvero concime per l'agricoltura, come neppure tutto ciò che spetta alle truppe in movimento.

« Il diritto di pedaggio non può durare più 20 anni e potrà essere alienato, consacrandone il provento al fondo speciale di cui all'art. 2. »

Combattono quest'articolo gli on. Cantelli, Brunetti, Plutino ed Araldi, e lo difendono gli on. Sella (relatore) e Cadolini.

La Camera approva quindi l'articolo.

Il seguito della discussione è rinviato ad un'altra seduta straordinaria che viene fissata per domani mattina alle 10.

La seduta è sciolta alle 12 1/2.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente LANZA

La seduta è aperta alle ore 2 1/4 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Discussione dei progetti di legge:

Amministrazione del patrimonio dello Stato e contabilità generale.

Amministrazione centrale e provinciale e istituzione degli uffizi finanziari provinciali.

Si accordano nuovi congedi.

Maldini presenta una relazione.

Botta prega la Camera di mettere all'ordine del giorno delle sedute antimeridiane il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

Menabrea osserva come vi sono dei progetti molto più importanti, come sarebbe quello sulle Calabro-sicule.

La proposta Botta è accettata.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sulle disposizioni intorno all'amministrazione del patrimonio dello Stato ed alla contabilità.

Cambray-Digny (ministro) accetta che si apra la discussione sul progetto di legge della Commissione.

Esso consta di 80 articoli.

La Camera è deserta.

Sormani-Moretti propone, dopo lunghe considerazioni, che la Camera faccia la discussione generale e poi rimandi il progetto alla Commissione, la quale sarebbe incaricata di riferire sopra le idee che in questa discussione prevarrebbero. Quindi la Camera dovrebbe approvare il progetto in blocco, salvo a correggerlo poi nel caso in cui la sua esecuzione desse luogo ad inconvenienti. Presenta in questo senso una mozione d'ordine.

Sella svolge alcune osservazioni della Ragioneria centrale e chiede alla Commissione se i ragionieri dovranno avere anche il controllo preventivo. Vorrebbe pure sapere quale spesa importerebbe questa Ragioneria. Sarebbe poi utile sapere quale compito spetti alla Corte dei Conti con questa legge, e quale alla Ragioneria centrale in questa specie di riscontro che, secondo l'oratore, provocherà ritardi e complicazioni anzichè semplificazioni.

Restelli (relatore) risponde che l'art. 44 definisce benissimo le attribuzioni della Corte dei Conti e quelle della Ragioneria. La prima ha il riscontro per la parte costituzionale. Tutte le altre parti passano alla Ragioneria.

Entra in moltissimi dettagli sopra questa istituzione. Non sa quanto potrà costare, perchè ciò si potrà sapere quando sarà attuata. In ogni modo non crede ci vorranno molti impiegati nuovi perchè molti potranno essere presi dal segretariato generale delle finanze e dalla direzione del tesoro.

La Porta trova che la quistione sollevata dall'on. Sella sulla Corte dei conti e sulla Ragioneria non lo fu soltanto per l'argomento della spesa, ma pure per sapere in quale modo si vuole riformare il congegno del controllo costituzionale e del controllo amministrativo. Questa legge è difettosa, causerà forse spese e qualche confusione, ma presenta il grandissimo vantaggio di abolire un sistema di cui tutti deplorano da molti anni le tristi conseguenze.

L'oratore dichiara quindi che, anzichè vedere tornar questo progetto alla Commissione col pericolo di non vederlo più tornare alla Camera a motivo dell'urgenza di altri lavori, egli lo voterà come sta.

Sella crederebbe lasciare alla Corte dei conti il riscontro costituzionale e quello dei conti consuntivi e dare alla Ragioneria tutti i riscontri preventivi. Se tale è il concetto della Commissione bisogna dire che non è espresso troppo chiaramente.

L'oratore vorrebbe che la Commissione esaminasse se non è il caso d'introdurre qualche emendamento nel progetto di legge.

Restelli risponde poche parole che non giungono fino a noi, ma che tendono a spiegare all'on. Sella il concetto della Commissione.

Dopo altre considerazioni del deputato Nervo il presidente dichiara chiusa la discussione generale.

La Camera respinge quindi la proposta Sormani-Moretti che gli emendamenti che si vogliono presentare vengano direttamente inviati alla Commissione e che gli altri che non lo fossero non venissero presi in considerazione.

Si procede alla discussione degli articoli.

---

ci ha da pensare, e non è lecito di mettere sossopra un caffè.

— Ma io l'assicuro.....

— Le ripeto che vada a casa, che sarà meglio per lei.....

Tito vorrebbe ancora parlare, giustificarsi, ma due fattorini lo spingono fuori del caffè, mentre il brigadiere Moschettone, seguito dai suoi compagni, si allontana, borbottando:

— Siano maledetti gli ubbriachi!

Uscito dal Biffo, Tito Del Vento fa pochi passi sotto i portici, ma ode tosto una voce che lo chiama sommessamente per nome.

— Signor Del Vento! signor Del Vento!

Si volge indietro e chi vede? *Monsù* Panzotti che dà il braccio alla signora Cecilia.

— Oh! caro signor Tito, esclama con accento di gioia sincera lo scrivano, come son lieto che non l'abbiano arrestato e condotto in gattabuia! Ho ammirato le sue prove di coraggio.

— Ed io niente affatto, dice dispettosamente la signora Cecilia. Chi le insegna ad immischiarsi nei fatti miei?

— Scusi, risponde Tito, non si trattava dei fatti della signora, ma di quelli di suo marito....

— Mio marito è un pazzo. Ma intanto se questo signore, che non conosco, non m'incontrava testè per via e non m'offriva il suo braccio, io mi troverei sola, di notte, esposta ai pericoli...

— Via! via! che dai pericoli la proteggeremo noi, dice con aria di spavalderia potiuma il Panzotti, lo era uscito dal caffè perchè... lei m'intende... con queste gambe e con questa pancia in un esercito combattente potrei fare tutt'al più la figura d'un carro di ambulanza...

— Se non fossero giunti i carabinieri, osserva Tito, quel briccone non l'avrebbe passata liscia... col suo revolver...

— Eh! dice bene;... osserva alla sua volta lo scrivano, ma se c'era di mezzo il revolver, l'affare poteva diventar serio. Manco male che i carri dell'ambulanza erano in salvo. Già si sa! un revolver è sempre un revolver... cioè un'arma da fuoco che vi caccia due palle nel cervello quando meno ve l'aspettate.

— E le assicuro, aggiunge la signora Cecilia, che il revolver dell'impresario Trottola è sempre carico. Ma ora che hanno commesso il peccato, facciano la penitenza.... Io non posso andare a casa così sola....

— E dove abita la signora? chiede Tito.

— Via di Borgonuovo, numero 37, al secondo piano.

— Non si dirà mai, prosegue il cavalleresco Del Vento, che due uomini d'onore abbiano negata la loro protezione ad una gentile signora.

E tutti e tre si avviano verso il Borgonuovo. Il Panzotti, tutto ringalluzzito, fa da cavalier servente. Tito pare assorto in gravi pensieri e rumina in mente qualche progetto. Cecilia, che da principio gli teneva il broncio, va, poco a poco, rasserenandosi e dopo un tratto gli rivolge la parola.

— Ma l'ha fatta grossa, caro signore, gli dice, ma ben considerando ciò ch'è accaduto, tutto il male non vien per nuocere.

— Dall'adempimento di un dovere, osserva Tito, non può nascere che bene.

Oh! se sapesse! Io sono più sventurata che colpevole....

— Sventurata, e perchè? chiede Tito avvicinandosi a lei.

— È una lunga storia di lagrime e di dolori!

— Ma se qualcuno potesse tergere quelle lagrime, recar sollievo a quei dolori.....

— Farebbe opera pietosa, divina...

— Ardimo nel tenero, pensa il Panzotti, occhio alla borsa... per me non c'è pericolo, siamo ai venti del mese.

— Signora, continua Tito, se i consigli di un uomo onesto possono giovarle, mi narri a sua storia.

— Questa notte è impossibile... più tardi forse...

— Quando ella vorrà. Anzi... se non fossi troppo ardito, se una mia visita non le riuscisse spiacevole, verrei da lei anche..... domani.

— E domani sia pure. Ella sentirà certamente pietà de'casi miei..... eccoci al numero 37. Grazie, signori. E con un gentile saluto la signora Cecilia si accomiatò dai suoi cavalieri ed entrò in casa.

Tito che ancora non conosceva le vie di Torino, ebbe duopo dell'aiuto del Panzotti per ritrovare la propria abitazione. Lo scrivano gli tenne di buon grado compagnia ed intanto gli andava facendo osservazioni molto assennate sulla soverchia facilità con cui aveva promesso di recarsi in casa di Cecilia.

— Queste son donne, gli diceva, più furbe del diavolo. Hanno le lagrime in tasca, come i Trottola tengono le pistole. Guai a chi porge loro ascolto, guai agli incauti che si lasciano trarre nelle loro reti!

Ma Tito accoglieva questi ragionamenti come figli d'un cuore vigliacco. Di che si trattava? D'una donna che aveva abbandonato il marito e che era infelice, forse pentita del suo fallo, forse disposta a rimettersi sulla buona via. Stendere la mano a chi ha bisogno di soccorso è opera di squisita carità. Aiutare chi è caduto a rialzarsi è dovere sacrosanto.

E così si separarono, ciascuno tenendosi la propria opinione, sebbene lo scrivano si sentisse come dominato dalle idee generose del suo amico. Quando il Panzotti fu solo, guardò l'orinolo. Erano le tre dopo la mezzanotte!

— Capperi! Che dirà mia moglie? — Fu il primo pensiero che gli venne in mente. Per buona ventura la sua casa non era lontana da quella di Tito. In pochi minuti fu in via Bellezia, dove da dieci anni aveva portato i suoi penati. Si avvide allora che non aveva in tasca la chiave della porta. Fece udire il noto fischio ed una venerandà matrona si affacciò ad una finestra dell'ultimo piano.

— Son io, Maddalena, disse lo scrivano, gettami giù la chiave.

— Bell'ora di ritornare a casa!

— Meglio tardi che mai.....

E, raccolta una chiave che pareva quella con cui S. Pietro apre le porte del paradiso, entrò finalmente nella propria casa, dove, pur troppo, la signora Maddalena, più che gli angeli del paradiso, faceva rammentare i diavoli dell'inferno.

(*Continua*).

Ecco il testo dell'articolo 1:

TITOLO I. *Del patrimonio dello Stato e dei contratti.*

« Art. 1. I beni immobili dello Stato, tanto pubblici quanto posseduti a titolo di privata proprietà, fruttiferi o infruttiferi, si amministrano per cura del ministero delle finanze.

« I beni immobili assegnati ad un servizio governativo si amministrano per cura del ministero, da cui il servizio dipende. Tosto che cessino da tale uso passano nell'amministrazione delle finanze.

« Ciascun ministero provvede all'amministrazione dei beni mobili assegnati ad uso proprio o di servizi da esso dipendenti.

« Un regolamento proposto dal ministro delle finanze ed approvato dal Consiglio dei ministri determinerà le norme per l'amministrazione di detti beni mobili ed immobili. »

Parlano sopra questo articolo gli on. Nervo, Spaventa (membro della Commissione) e Cambray-Digny (ministro). Dopodichè la Camera approva l'articolo 1.

Ecco il testo dell'art. 2:

« A cura del ministro delle finanze verrà assunto l'inventario di tutti i beni immobili di pertinenza dello Stato, distinguendo quelli destinati in servizio governativo dagli altri ed indicando gli elementi atti a farne conoscere la consistenza ed il valore.

« Ciascun ministro farà compilare l'inventario di tutti i materiali di spettanza dello Stato a tutto dicembre del corrente anno 1868, distintamente per quantità, qualità e valore.

« Simile inventario sarà compilato anche per tutte le mobilie.

« Copia autentica di detti inventari sarà trasmessa alla *Ragioneria generale* dello Stato, alla quale saranno pure trasmesse le prove degli aumenti e delle diminuzioni, ed in genere dei movimenti che si andranno effettuando nelle attività e passività patrimoniali dello Stato. »

È approvato dopo brevi osservazioni degli on. Accolla, Nervo e Restelli (relatore).

Ecco il testo dell'articolo 3:

« Tutti i contratti dai quali deriva entrata o spesa dello Stato debbono essere preceduti da pubblici incanti, eccetto i casi indicati da leggi speciali e quelli enumerati nei due articoli seguenti. »

È approvato.

Diamo il testo dell'art. 4:

« Si possono stipulare contratti a partiti privati senza la forma d'incanti:

« 1° Per l'acquisto di cose la cui produzione è garantita da privativa industriale o per la cui natura non è possibile promuovere il concorso di pubbliche offerte;

« 2° Per le forniture d'ogni genere, per i trasporti o pei lavori, quando una evidente urgenza prodotta da circostanze imprevedute non permetta l'indugio degli incanti e per le provviste delle fortezze, quando sieno urgentemente richieste dalla sicurezza dello Stato;

« 3° Per le provviste di materie e derrate che per la natura loro o per l'uso speciale a cui sono destinate debbono essere acquistate nel luogo della produzione o fornite direttamente dai produttori.

« 4° Quando l'asta sia andata deserta o non siansi raggiunte offerte al limite fissato dal governo, nel qual caso però nel contratto a trattativa privata non si potranno variare se non a tutto vantaggio dello Stato le condizioni ed il limite di prezzo che erano stabiliti nell'incanto. »

MALDINI propone di aggiungere le parole *e per le regie navi* dopo la parola *fortezze* nel numero 2°.

RESTELLI (relatore) accetta questa proposta.

È approvata assieme all'articolo.

« Art. 5. Si possono pure stipulare contratti a partiti privati concorrendovi però speciali ed eccezionali circostanze per omettere la forma degl'incanti:

« 1° Quando si tratti di spesa che non superi lire 10,000, ovvero di spesa che non superi annualmente lire 2000 e lo Stato non resti obbligato oltre cinque anni, sempreché per lo stesso oggetto non vi sia altro contratto, computato il quale si oltrepassino i limiti qui stabiliti;

« 2° Per le vendita di effetti mobili fuori d'uso e di derrate quando il valore di stima non superi lire 8000, fatta qui pure la avvertenza aggiunta al numero 1;

« 3° Per l'affitto di fondi rustici, fabbricati, ponti ed altri beni immobili, quando la rendita annuale sia valutata in somma non maggiore di lire 1000, e la durata del contratto non ecceda i sei anni, sempreché lo stesso ente non sia stato diviso e non ne sia stata data una parte a fitto con altro contratto per una somma e tempo, che uniti a quelli del nuovo contratto non eccedano i limiti qui determinati;

4° Per l'acquisto dei cavalli di rimonta;

« 5° Per provvisti d'arte, macchine, strumenti e lavori di precisione, la esecuzione dei quali deve commettersi ad artisti speciali;

« 6° Per riparazioni e riduzioni di corredo militare;

« 7° Per coltivazioni o fabbricazioni o forniture a titolo di esperimento;

« 8° Per le forniture occorrenti al mantenimento dei detenuti, quando sieno commesse a stabilimenti di opere pie o per lavori da darsi ai detti detenuti. »

BERTOLE-VIALE si lagna che la Commissione abbia tolto da questo articolo i *grani per le sussistenze militari* mentre pure ha lasciato la spesa per i cavalli di rimonta.

CAMBRAY-DIGNY (ministro delle finanze) fa la stessa osservazione per ciò che riguarda l'acquisto dei tabacchi.

Parlano sopra questo articolo gli on. Garau, Sella, Correnti, Cambray-Digny e Musolino.

La Camera approva le proposte degli on. ministri della guerra e delle finanze.

È approvato quindi l'articolo 5.

Durante tutta questa discussione la Camera è disattenta ed il presidente scampanella e più ripresa per vedere se vi ha modo di ottenere un po' di silenzio.

La Camera respinge una proposta di deputato Musolino.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani seduta alle 10.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto N. 211. — Disposizione della legge sulle pensioni a favore della vedova o in difetto della prole minorenne dell'impiegato civile morto in servizio comandato o in conseguenza di esso.

Commissari:

Ufficio 1°, Malorana Benedetto — 2°, Arrigossi — 3°, Sartoretti — 4°, Donati — 5°, Vacchelli — 6°, Pirolli — 7°, Solidati — 8°, Morpurgo — 9°, Ricci.

CRONACA DI FIRENZE

Con sua notificazione del 19 corrente, il marchese Lorenzo Ginori-Lisci, sindaco di Firenze, annunzia che la lista degli elettori amministrativi del comune di Firenze, riveduta e deliberata dal Consiglio, rimarrà ostensibile al pubblico in una sala del palazzo municipale, al secondo piano, con accesso dalla via Borgo SS. Apostoli, N. 19, per lo spazio di giorni 8, cioè fino a tutto il 26 luglio corrente. Perciò, chiunque abbia reclami da fare contro la lista medesima, potrà presentarsi al Municipio fino a tutto il 28 andante.

La seconda festa campestre, data domenica sera (19) dalla *R. Società toscana di orticoltura* nel suo giardino fuori di porta S. Gallo, riuscì bella e brillante assai più che non la prima, sia perchè il giardino era più elegantemente illuminato, sia anche perchè molto maggior numero di signore e di spettatori accorsero ad assistervi.

I scelti pezzi di musica eseguiti dalla banda militare, ed i graziosi fuochi di artifizio dovuti al pirotecnico Pratesi riuscirono graditissimi anche alle molte persone che non ebbero la fortuna di guadagnare nessun premio alla tombola.

Poichè le due prime feste campestri sono riuscite così bene e con universale soddisfazione, giova sperare che la *R. Società toscana di orticoltura* debba continuare ad aprire il suo giardino al pubblico anche nelle domeniche successive, essendo quello un piacevole luogo di ritrovo per quanti amano il verde ed i fiori, e che non vogliono andare alle Cascine cavalcando il cavallo di San Francesco.

Nella giornata di domenica, 19, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono due oziosi ed un individuo imputato di furto, ed i RR. carabinieri arrestarono due ubriachi molesti ed un perturbatore della pubblica quiete.

Nella giornata del 19 luglio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + e 32,0 la minima di + 19,5.

Minima nella notte del 20 luglio + 20,0.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 16 luglio 1868

Degli Innocenti Erminia, d'anni 27 — Naldini Teresa, id. 44 — Quercetani Maddalena, id. 58 — Bianchi Francesco, id. 83 — Santarlasci Angiolo, id. 19 — De Arce Giovanni, id. 73 — Botticelli Giuseppe, id. 69 — Cecchi Gaetano, id. 13 — Montelatici Regina, id. 75 — Fei Giacomo, id. 25.

Più, 10 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 16, cioè 7 maschi 7 femmine e 2 nati morti.

Matrimoni del dì 16 luglio 1868.

Rosai Francesco, tappezziere, e Alfani Antonietta, sarta.

Poccianti Gabbriello, rivenditore di uova, e Civitelli Carolina, donna di servizio.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ci viene assicurato, scrive la rivista *Le Finanze* del 19, che il Consiglio di Stato, nella sua adunanza di martedì scorso, ha dato parere favorevole al progetto di regolamento per l'esecuzione dell'imposta sul macinato, e che tale regolamento e la legge relativa vennero già sottoposti alla firma di S. M. il Re.

— L'*Italia Militare* del 20 annunzia che, nel giorno 22 corrente il 3° reggimento ed il 32° battaglione bersaglieri si recheranno al campo di Somma, per fare quindi ritorno a Milano il 6 agosto prossimo venturo.

— Sappiamo, scrive la *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 19, che fu arrestato un prete imputato di falsificare biglietti da lire cinque della Banca Nazionale, e che venne tradotto nelle carceri della nostra città.

— Ieri l'altro, scrive la *Perseveranza* del 20, giungeva in Milano la 4ª brigata del 6° reggimento di artiglieria, cioè 10ª, 11ª e 12ª batteria, proveniente da Cremona. Questo distaccamento rimarrà nella nostra città fino al 14 settembre. Il 9° reggimento di fanteria è partito pel campo di Somma per gli esercizi del tiro a segno.

— La *Gazzetta Militare Italiana* del 18 annunzia che, a Vilimperta (Mantova), il brigadiere dei RR. carabinieri a cavallo, Vilmercati Giuseppe, scopriva ed arrestava due falsi monetari, sequestrando loro tutti gli arnesi occorrenti per la fabbricazione di monete false.

— La *Gazzetta di Venezia* del 19 pubblica una quinta lista di soscrittori per la *Compagnia di Commercio*. Gl'importi con essa raccolti ammontano a L. 156,000; per cui, sommandoli con le risultanze delle liste precedenti, che davano L. 2,132,000, si ha la cifra totale di L. 2,288,000. Giova sperare che le altre L. 112,000, che mancano a completare i quattro quinti della somma necessaria per la costituzione legale della Società, vengano raccolte e pubblicate quanto prima.

— Il *Piccolo Giornale di Napoli* del 18 annunzia che, in quella città, è stato arrestato l'ex-ispettore di pubblica sicurezza, Odoardo Vercillo, dietro mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, quale imputato di far parte d'un'associazione di malfattori, di complicità in furti e grassazioni, di spaccio di biglietti falsi e di sottrazione di atti pubblici, affidati alla sua custodia come ispettore di pubblica sicurezza, nello scopo di far rimanere impuniti i reati.

— Scrivono dalle Calabrie all'*Italia* di Napoli del 18, che il 9 corrente le bande riunite di Sorbo, Castagno e Gimigliano, in numero di oltre a 20 individui, in contrada S. Domenico di Carlopoli (Catanzaro) aggredirono un posto armato dalle guardie nazionali di Carlopoli. I briganti fecero una scarica, al primo apparire, nella quale rimase ferito Costantino Tallarico, che con eroico coraggio difendeva da solo il posto. I briganti gli furono sopra; gli recisero il capo e la mano, che avea sparato contro di essi. Altre fucilate furono sparate contro la pagliaia, credendo vi fosse il resto delle guardie nazionali; ma i proiettili ferirono i pastori Raffaele Pettinato e Fedele Tallarico che vi si erano ricoverati con altri mandriani. I briganti, fatti uscire dalla pagliaia i pastori, trovarono tra essi i fratelli Angelo e Salvatore Grande, i quali barbaramente uccisero, mozzando loro il capo, perchè creduto spie della forza pubblica. Vicino ad un cadavere lasciarono un biglietto così concepito:

« Questo figlio dijune l'a amazato la co-
« mitiva dei Castagnesi per tradire il suo ni-
« pote

« Mazza Angelo de Jorio. »

Sussidi alla scienza. — Ci si apprende, scrive la *Correspondance Italienne* del 20, che la Società geografica italiana, S. A. R. il duca di Aosta ed i Ministeri della pubblica istruzione e della marina vollero concorrere alle spese della spedizione tedesca, già partita per compiere un viaggio scientifico al polo artico. Le somme raccolte a tale scopo furono spedite a Gotha al signor D. Petermann, illustre e dotto promotore di quella spedizione.

Doni preziosi. — La *Gazzetta di Parma* del 16 annunzia, che il signor Augusto Castellani di Roma si rese novellamente benemerito del museo parmense col prezioso dono ad esso inviato di oltre a trenta vasi fittili, greci in parte ed in parte etruschi.

Fra i primi è notevole una larga *pàtera*, sul cui fondo nero spicca, dipinta in rosso e disegnata con arcaico stile, una graziosa danzatrice. Fra i secondi meritano particolare menzione due *grandi anfore*, le pareti delle quali sono ornate di eleganti scanellature e d'una fascia, rappresentante in rilievo dei cavalli sormontati da un disco.

Una lupa. — Alla *Sentinella delle Alpi* del 19 scrivono da Tenda:

Giorni sono, alcuni pastori uccisero sui monti vicini una lupa di non comune grossezza, e presero vivi tre lupicini. La lupa la portarono all'ufficio della prefettura di Cuneo per riscuotere le 70 lire di premio, ed i lupicini debbono averli uccisi.

Assassinio. — Il *Giornale di Sicilia* di Palermo del 14 scrive:

Nel bel centro della città e in pieno giorno, quest'oggi è stato commesso un omicidio. Nella via *Ponticello* un tal Francesco Volo, vibrando proditoriamente due colpi di coltello a Stefano Napoli, lo lasciò cadavere.

L'uccisore è caduto subito nelle mani della giustizia per opera d'un bersagliere del Municipio, in mezzo alle imprecazioni lanciategli da quanti furono testimoni dell'assassinio.

Erolismo ammirabile. — I giornali di Conisberga nella Prussia orientale, scrive la *Correspondance de Berlin* del 16, riferiscono il seguente fatto eroico, compiuto quasi in mezzo alle fiamme, e che non ha forse riscontro nella storia degl'incendii:

Poche notti fa, verso le 2 dopo mezzanotte, il fuoco manifestavasi con gran violenza nella casa del signor Goerke, in una delle strade più popolate di Conisberga. In pochi minuti, tutti i quattro piani dello stabile erano in fiamme. Le venti famiglie che vi abitavano, destate all'improviso erano fuggite in disordine e mezze nude, ed ingombravano la strada piangendo e gridando. Passato il primo momento di confusione, si osservò che, alcune persone, non avendo potuto fuggire dalla scala che ardeva, avevano dovuto rimanere nelle soffitte, e siccome il tetto era in fiamme, si trovavano in mezzo a due fuochi. Infatti, all'ultimo piano, a traverso un abbaino, si vedeva agitarsi il braccio di un uomo, come per chiedere aiuto. I coraggiosi sforzi tentati dal capitano dei pompieri per arrivare presso quell'infelice erano andati falliti; nessun accesso era più possibile, perchè l'incendio andava sempre aumentando.

Veduti riescire vani tutti i suoi sforzi, il capitano prese una scala per tentare l'ascensione dalla facciata, ma tre de'suoi pompieri lo arrestano per disputargli quel pericoloso onore. Uno di essi, che nomasi Stenzel, è già arrivato alla altezza del primo piano, ed applicando la scala lungo il muro, con una precisione meravigliosa, e senza punto curarsi delle fiamme che lo attorniano, si dirige verso l'abbaino fuori del quale si agita sempre un braccio umano. Giunto all'ultimo piano, e separato dall'abbaino appena da una mezza lunghezza della scala, il coraggioso pompiere si accorge di non poter andare oltre, perchè il tetto non gli presenta nessun punto di appoggio al quale possa di nuovo mettere la sua scala. Dopo avere esitato un minuto secondo, Stenzel chiama a sè due de'suoi compagni che lo seguono prendendo la stessa strada ch'egli prese, ed in meno che non si dice fu compiuto il più audace salvataggio che sia stato mai tentato.

I due compagni di Stenzel tengono ferma la scala, sulla quale egli sale, e siccome una distanza di circa quattro piedi lo separa ancora dall'abbaino, il coraggioso Stenzel ne sale pure gli ultimi gradini, per slanciarsi ancora un poco poggia i piedi in cima ai due alberi laterali della scala, ed in quella spaventevole e pericolosissima posizione, appoggiandosi con la mano sinistra al muro, Stenzel con la destra impugnò la sua ascia, e si pose all'opera per allargare la stretta apertura dell'abbaino.

Frattanto le fiamme continuano a salire, e si avvicinano sempre più. Stenzel raddoppia i proprii sforzi, e siccome l'infelice prigioniero emette grida di terrore, dall'abbaino Stenzel gli passa la sua ascia affinchè possa aiutarsi da per sè. Quindi, fattasi dare un'altra ascia, Stenzel si rimette di buon animo al suo lavoro di demolizione, ed a misura che il foro si allarga, è obbligato a cercare sempre un altro punto di appoggio per la sua mano sinistra.

Il pubblico, colpito di stupore da una tale scena, non osa parlare nè muoversi, ed in quella folla, poco prima sì agitata, regna un angoscioso silenzio, mentre a molti degli spettatori scendono sudori freddi sul volto.

Finalmente, una larga breccia fatta nel muro permette al povero prigioniero di scendere fino alla scala, dove Stenzel che si trovava in posizione meno incomoda di prima, lo riceve. La discesa dei quattro uomini si operò senza spiacevoli inconvenienti, in mezzo alle grida di gioia ed agli applausi della folla ed anche di coloro ch'erano stati rovinati dall'incendio.

Un bolide. — Il *Giornale di Ginevra* scrive in data del 12 luglio: « Ieri sera un bolide d'una grossezza e d'una chiarezza rara è stato visto dai numerosi passeggieri attratti sul *quais* e sul ponte del Monte Bianco dalla presenza dell'orchestra Gung' all'isola di G. G. Rousseau. Quantunque il sole non fosse ancora nascosto, la meteora era perfettamente visibile; la sua direzione fu dall'est all'ovest, e scomparve, lasciando dietro di sè una piccola nube di fumo.

Pentolai avvelenatori. — La *Gazzetta Ticinese* del 18 scrive che, la polizia della città di Glarona, sorpresa del tenue prezzo a cui alcuni pentolai ambulanti raccomodavano gli utensili di cucina, trovò, dopo esame, che essi si servivano di una composizione di 1|3 di stagno e 2|3 di piombo. Una simile lega è, a quanto pare, ancor più nociva alla salute del verderame. Venne loro fatta espressa proibizione di esercitare la loro industria in quel comune.

Incendio. — All'*Osservatore Triestino* del 17 scrivono da Cristiania che, nella notte del 13 corrente scoppiò ad Arendal un grande incendio che distrusse 100 case.

Re ed artista. — Leggiamo nella *France* del 18 che, all'Esposizione di belle arti apertasi testè a Stoccolma, il re di Svezia mandò quattro quadri di paesaggio ch'egli terminò ultimamente.

Delitti in Ispagna. — All'*Independance Belge* del 17 scrivono in data del 12 da Madrid:

Il sindaco di Boniches, nella provincia di Cuenca, è scomparso, giorni sono, dalla sua casa, e si suppone molto fondatamente, che egli sia stato ricattato dai banditi che percorrono quella provincia.

Il curato di Castelblanco, nella provincia di Guadalajara, si uccise l'altro ieri, facendosi saltare le cervella con un colpo di revolver.

Nella stessa provincia e nello stesso giorno, il curato di Casellas fu assassinato da ladri che si erano introdotti in sua casa per commettervi un furto.

L'epizoozia in Gallizia. — La *Correspondance générale autrichienne* del 15 scrive che, da dati ufficiali risulta che, nessun nuovo caso di epizoozia si ebbe a deplorare in Gallizia dal 20 giugno in poi.

Sopra le 136,534 teste di bestiame che vi hanno in Gallizia, 7,080 animali fra ammalati e sospetti furono vittime dell'epidemia dal 20 gennaio al 20 giugno 1868.

Che con'è la calunnia? — Un tale, scrive l'*International* del 16, diceva al signor Viennet.

— Come definireste la calunnia?

— La calunnia, — rispose l'accademico — è come il carbone; essa anneriscè coloro che non scotta.

Studi agricoli in Prussia. — La *Correspondance de Berlin* del 16 scrive che, attualmente, le Accademie agricole della Prussia contano 232 studenti così repartiti: 28 all'Accademia di Eldena, 86 a quella di Proskau, 89 a quella di Poppelsdorf, e 29 a quella di Berlino. Di quei 232 studenti, 171 sono prussiani, 31 tedeschi, 12 austriaci, 14 russi, un francese, due olandesi ed un greco.

Cannoni prussiani ed inglesi. — Il signor Krupp, scrive la *Correspondance de Berlin* dell'11, attualmente trovasi fra noi, ed insieme ad ingegneri addetti alla sua fabbrica, assiste agli esperimenti di tiro comparato che hanno luogo al poligono di Tegel, e che proveranno se il cannone Krupp da 96 sia preferibile a quello Armstrong da 9. Gli esperimenti del 7 luglio, fatti davanti al signor De Room, ministro della guerra, del vice-ammiraglio Jachmann e di altri ufficiali superiori, sembrano decisive in favore del cannone tedesco, che trafora una corazza di ferro spessa di otto pollici, lanciandone i frantumi a 300 e persino a 500 passi di distanza. Una granata Krupp passò la placca da parte a parte senza scoppiare. Il cannone Krupp manda pure in pezzi le corrazze spesse di nove pollici, ma per queste corrazze bisognerà procedere di nuovo agli esperimenti.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di questa mattina è stata continuata la discussione del progetto per la costruzione obbligatoria delle strade comunali e fu votato l'art. 7°. L'on. Sella, relatore, è lo strenuo propugnatore di questa legge, la quale non può promettere molevoli, nè pronti risultati, mancandole la base principale, che è un capitale importante assicurato, senza il quale le strade non si costruiscono, non bastando da sè sole nè le tasse straordinarie, nè le prestazioni, nè i pedaggi.

Nella seduta pomeridiana è cominciata e finita la discussione generale della legge della contabilità dello Stato, di cui furono votati i quattro primi articoli.

La Commissione parlamentare del corso forzato ha nominato a suo relatore l'on. Cordova.

La Commissione della Camera per l'appalto dei tabacchi ha tenute oggi (20) due sedute e ne tiene stassera una terza. Finora il relatore non è nominato.

Il gen. La Marmora, che si era recato a Torino per la malattia del suo fratello, cav. Edoardo, è di ritorno a Firenze.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 19. — L'imperatore è partito questa mattina per Plombières.

La *France*, l'*Etendard* ed il *Constitutionnel* smentiscono la voce che il governo francese abbia avvertito il gabinetto di Madrid della esistenza della recente cospirazione.

La *France* dice che la sessione legislativa sarà chiusa probabilmente sabato prossimo.

Il Comitato di patronato pel telegrafo tra la Francia e l'America si è costituito sotto la presidenza di Drouyn de Lhuys.

Coblenza, 19. — Sono arrivati il principe Umberto e la principessa Margherita, e ripartirono per Colonia.

Londra, 19. — Ebbe luogo un *meeting* all'Hyde Park per protestare contro il voto della Camera dei Lordi relativo al *bill* di Gladstone. Il *meeting* fu poco numeroso.

Parigi, 20. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Si fece correre la voce che il governo francese abbia posto il governo spagnuolo sulla via dei maneggi attribuiti al duca di Montpensier. Noi siamo autorizzati di smentire questa voce e di dichiarare che il governo francese non ebbe alcuna conoscenza di questi presunti maneggi, nè delle misure che doveva prendere il governo spagnuolo.

Borsa di Parigi

	Parigi, 20 luglio 18	20
Rendita francese 3 %	70 07	70 10
» » in liquidaz.	— —	— —
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	53 02	53 35
» » fine mese	— —	— —
» » report	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	401 —	402 —
» Romane	43 —	43 —
Obbligaz. »	102 —	102 —
Ferrovia Vittorio Emanuele	43 50	42 —
Obbligaz. Ferrovie Merid.	139 —	139 —
Cambio sull'Italia	8 1/4	9 —
Sconto rendita francese	—	— —

	Vienna, 20
Cambio su Londra	114 45
	Londra, 20
Consolidati inglesi	94 1/2

GIACOMO DINA DIRETTORE
GIOVANNI ROMBALDO gerente

Borse di Commercio

Borsa di Firenze del 20 luglio.

5 %	C. l.	58 65 d.	58 55
Id.	F. c.	58 80 d.	58 70
Imp. naz. nag. 5 %	F. c.	78 75 d.	78 50
3 %	C. l.	37 55 d.	37 45
Obbl. ben. ecclesias	C. l.	80 — d.	79 7/8
Az. Banca naz. esc.			
ex coupon	C. l.	1450 — d.	1440 —
Id. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1868	N. l.	1700 — d.	— —
Az. Str. ferr. Livorn.	F. c.	— — d.	— —
Id. de dotto il suppl.	F. c.	50 — d.	49 1/2
Obbl. 3 %, delle sudd.	C. l.	166 1/2 d.	165 1/2
Id. Str. ferr. Merid.	F. c.	258 — d.	256 —
Obbl. 3 %, delle dette	F. c.	154 — d.	153 1/2
Obbl. deman. 5 %, in oro e completo	F. c.	437 — d.	436 1/2
5 %, it. in pice. pezzi	N. l.	59 — d.	— —
3 %, id.	N. l.	38 1/4 d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	79 — d.	— —
Nuovo impr. città di Firenze, oro, sott.	N. l.	176 — d.	— —
Pezzi fatti del 5 %	58 30 - 32 1/2 p. fc.		
Napoleone d'oro 21 83 — 21 82.			

Si è pubblicato

DOPO CINQUANT' ANNI

SCENE SPAGNUOLE

di G. A. CESANA

Un bel volume in 16° di circa 400 pagine.

Prezzo L. 2.

Vendesi in Firenze presso la Direzione del *Corriere Italiano*, via S. Appollonia, n° 7.

In provincia si spedisce franco d'ogni spesa dietro vaglia postale di L. 2 25.

PILLOLE ANTIGONNOROICHE

del professor **PORTA**

USATE NELLE CLINICHE DI BERLINO

Specifico per la cosi detta *Goccetta* e *stringimenti uretrali* — Ogni scatola L. 2, con istruzione.

Dirigere le richieste contro vaglia postale diretto alla ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n° 27, Firenze. In Milano all'*Agenzia d'annunzi e commissioni della Perseveranza*, via Pasquirolo, n° 12.

SAPONE MIRANDA

RIGAUD

a base di succo di giglio e di lattuga

Bisogna confrontare questo Sapone a tutti gli altri venduti dai profumieri per convincersi che deve essere preferito. Esso comunica alla pelle un vellutato tutto particolare, dà una schiuma abbondante formando un vero bagno di latte, e non lascia niente a desiderare come delicato profumo. L. 2 al pezzo. Deposito esclusivo, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze e Compaire.

LIBRI SCOLASTICI

Lezioni di aritmetica teorico-pratica dettate dal prof. Silvestro Bini, secondo il programma governativo, per la seconda classe elementare. — Cent. 30.

Libro di lettura, secondo il programma governativo, per la prima classe elementare, sezione superiore, per le scuole serali, domenicali e rurali, dettato dal prof. Silvestro Bini. — Prezzo cent. 40.

Letture graduali francesi e pezzi scelti di letteratura con note italiane, preceduti dalle regole di pronunzia, redatti con nuovo metodo per uso delle Scuole italiane dai professori Brian-Roy e Spadini.

Anno I. — Letteratura e pronunzia.
» II e III. — Letteratura.
Un volume di pag. 236. Firenze, 1868. L. 1 75.

Nuova grammatica francese elementare, con esercizi, redatta secondo i programmi del 1° anno dei regi Collegi militari e delle Scuole tecniche dai prof. Brian-Roy e Spadini. Un volume di pag. 128, Firenze, 1866. L. 1 25.

Elementi di geografia compilati per cura del prof. Silvestro Bini. Quest'interessante pubblicazione è raccomandata alle Scuole magistrali, tecniche, militari del Regno. Un volume di pag. 176 con figure nel testo e carta geografica. Torino. L. 1 50.

I buoni figli del prof. Silvestro Bini letture per le Scuole elementari. Un volume di pag. 104. Firenze, 1866, cent. 50.

Dizionario della lingua italiana compilato nei dizionarii di Tramater, d'Alberti, Mannuzzi, Gherardini, Longhi, Toccagni e Bazzarini, per cura di Antonio Sergent, con copiose aggiunte per cura di Niccolò Tommaseo, ed i segni della *Romagna Toscana*. Un volume di 1848 pagine. Milano, 1865. L. 4 50.

Grammatichetta italiana estratta dalla Grammatica pedagogica dell'abate Antonio Fontana, undecima edizione. Livorno, 1863. Cent. 60.

Lezioni elementari di geografia del prof. Bini Silvestro, secondo il programma governativo per la terza e quarta classe elementare, seconda edizione. Cent. 80.

Sillabario secondo il programma governativo per la sezione inferiore della prima classe elementare per le scuole domenicali, serali e rurali d'Italia, compilato dal prof. Silvestro Bini. Cent. 10.

Abbaco ossia l'arte di fare i conti per la prima classe elementare, sezione inferiore e superiore ad uso degli Asili d'infanzia, delle scuole domenicali, serali e rurali ordinato a nuova forma dal prof. Bini. Cent. 10.

Prime letture a compimento del Sillabario per la sezione inferiore della prima classe elementare del prof. Bini. Cent. 10.

I cinque ordini di architettura di Giacomo Barozzi da Vignola intagliati da Costantino Gianni e ridotti a migliore e più facile lezione per uso degli architetti, pittori e disegnatori e specialmente per servire di modello all'insegnamento nelle pubbliche scuole e nelle accademie, settima edizione milanese 1863, L. 2 50.

Il Moderno Goudar ossia grammatica francese ad uso degli italiani compilata sulle grammatiche Grassini, Detoma, Lecomt e sul gran dizionario degli Alberti per cura del prof. Federico Humel, 2.a edizione. Un vol. in 12° di pagine 350. Milano 1863, L. 4 90.

Tavola di ragguaglio e dimostrativa dei nuovi Pesi e Misure un grande foglio con tutte le figure relative, L. 2.

Principii di Grammatica italiana per la 2.a classe elementare, secondo il programma governativo 40 ottobre 1867, ordinati da Daiilla Bindi, cent. 45.

Pareto (Teodoro). La Chiave della Contabilità e della Tenuta dei Libri, ovvero la scritturazione per conto corrente sostituita con incomparabile vantaggio ai vigenti metodi di scritturazione in partita doppia o per bilancio, 1 volume in-8.o di 100 pagine con moltissimi quadri numerici Prato 1868, L. 3.

Contro vaglia o francobolli alla Società generale di annunzi nei giornali diretta da A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Si spediscono franchi in tutta Italia. Chi desidera l'invio per posta assicurato cent. 80 d'aumento.

Vero BUON MERCATO

(Concorrenza impossibile)

QUINDICI MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI

Tele, tovaglioli e macramè (asciugamani) di lino filato a mano della rinomata fabbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari.

Macramè da L. 13, 19, 20, 21, 22 e 23 la dozzina — Tovaglioli da L. 16 e 17 la dozzina. Tela casalinga, pezzo di 18 metri L. 24, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accorderà uno sconto. — Presso A. Dante Ferroni, il quale spedisce contro vaglia relativo i campioni in provincia, via Cavour, 27, Firenze.

TINTURA UNICA BREVETTATA

di FILLIOL et ANDOQUE

Per tingere quasi istantaneamente senza sgrassare nè lavare la barba, favoriti e mustacchi in tutti i colori senza alterare la pelle.

Questa tintura che si compone di un solo *flacon*, è destinata particolarmente per tingere la barba, favoriti e mustacchi, senza operazione alcuna, nè avere il disturbo, di dover sgrassare e lavare, nè prima nè dopo l'applicazione; non altera il pelo, nè la pelle, può applicarsi a qualunque ora senza verun imbarazzo di toeletta. Il colore è perfettamente naturale e la barba soffice e brillante; l'effetto si produce pochi minuti dopo l'applicazione.

Prezzo L. 6 la scatola con tutto il necessario.

(Filliol et Andoque, Chimistes, 49, Rue Vivienne, 49, Paris). Deposito in Firenze alla ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27.

VENDITA

DI UNA COSPICUA LIBRERIA

già appartenente ad un chiaro letterato defunto, composta di libri rari, antichi, di crusca, belle arti, ecc., ecc. — Tutti i giorni (meno i festivi. in via Borgo Ss. Apostoli, n° 6, mezzanino, dalle ore 10 ant. alle 4 pom)

CHI HA LIBRERIE DA VENDERE GRANDI O PICCOLE

dirigere le offerte a VINCENZO BELLAGAMBI, libraio in Firenze, franco di posta, che combinando sarà pagato a pronta valuta. Le offerte che non convengono rimarranno senza risposta.

GLI SPETTRI

CARTA SPIRITICA MAGNETICA

ossia FOTOGRAFIA MAGICA

Divertimento Fotografico molto curioso

Con poche goccie d'acqua si produce all'istante una Fotografia senza nessun altro apparecchio; esperimento dilettevole tanto in società, riunioni, campagna, ecc. L'apparato completo compreso i cartoncini da applicarsi le fotografie in formati di biglietti di visita

Due fotografie . . L. 0 50 | Sei fotografie . . . L. 1 50
Quattro . . . . » 1 » | Dodici . . . . » 2 80

I commettenti indicheranno se vogliono oggetti d'arte, sacri o di fantasia, come se desiderano l'indicazione del soggetto che deve comparire, oppure se lo gradiscono incognito.

Contro vaglia o francobolli diretto alla *Società generale degli Annunzi* diretta da A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. Si spedisce franco.

LIBRI LEGALI

e di Amministrazione Comunale e Provinciale.

Prontuario alfabetico analitico sulle tasse di registro giusta il decreto luogotenenziale 14 luglio 1866, n° 3121, che va ad attivarsi il 1° ottobre 1866, contenente indicazione degli atti sottoposti a tassa, basi di valutazione e misura della tassa stessa, ridotta per cura del notaro Raffaello Pilastri. Un vol. in 8° di pagine 144, — Volterra, 1866. L. 2.

Modelli di diversi atti dello Stato civile, compilati per cura del Ministero di grazia e giustizia e dei culti. Un vol. in 8° di pag. 80. — Firenze, 1866. — L. 2.

Codice amministrativo del Regno d'Italia promulgato colla legge 20 marzo 1865, n° 2248, ossia leggi, regolamenti, istruzioni, ecc. ecc. sull'amministrazione comunale e provinciale sulla sicurezza pubblica, sulla sanità pubblica sul Consiglio di Stato, sul contenzioso amministrativo e sulle opere pubbliche. Un volume in 8° di pagine 620, Milano, 1865, L. 7 50.

Traversa (Rocco). — Il libro dell'incaricato della Leva militare. Un vol. in 8° di pag. 125. — Milano 1866. — L. 2.

Guida amministrativa ossia commentario della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 e del relativo regolamento, con aggiunta di moduli e formulari ad uso delle amministrazioni comunali per *Carlo Astengo* colla collaborazione degli avvocati *Giovanni Battista Bisio* e *Paolo Boselli* — Terza edizione corretta ed accresciuta — pag. 1300. — L. 10.

Codice legislativo del regno d'Italia in base alla legge per l'unificazione giudiziaria 2 aprile 1865, numero 2215, contenente la legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno — la legge per l'espropriazione per causa di utilità pubblica — il codice civile, con indice alfabetico ed analitico (dell'edizione ufficiale) — il codice di procedura civile, con indice idem — il Codice per la marina mercantile — il Codice di commercio, con indice alfabetico ed analitico (dell'edizione ufficiale) — il Codice di procedura penale, con indice, idem — la legge sull'ordinamento giudiziario, col R. Decreto riguardante il patrocinio gratuito ed il regolamento generale giudiziario per esecuzione del Codice di procedura civile, di quello di procedura penale e della legge sull'ordinamento giudiziario — le tariffe in materia civile ed in materia penale — infine tutte le leggi transitorie ed altre emanate a tutto dicembre 1866 per l'attuazione delle nuove leggi giudiziarie. Dette leggi e codici sono preceduti dalle relazioni fatte a S. M. dal Ministro di grazia giustizia e culti. — Un volume di pagine 1380 con indice cronologico e per materia — L. 15.

Prontuario della legge 14 luglio sulle tasse da bollo del dottor Carlo Coppi. — Livorno, 1866. L. 1 20.

Il Commentario della legge sulla pubblica sicurezza in data 20 marzo 1865 e del relativo regolamento per cura di Isacco Vincenzo e Salvarezza Carlo, segretarii nel ministero dell'interno. L. 5.

Prontuario alfabetico del nuovo Codice di procedura civile, compilato per cura dell'avv. Angelo Caramelli, pretore di Pistoia-Campagna, un grosso volume in 16° di pagine 768. L. 4.

Dei regolamenti municipali, norme principali e moduli relativi per Carlo Astengo, e avv. Gio. Batt. Bisio. — Contiene tutte le principali norme e i relativi progetti di regolamento per la polizia urbana, rurale, edilizia, pei pascoli, per gli agenti municipali per i cimiteri, per le campagne, per i pozzineri, per le vetture cittadine, per il peso pubblico, per l'occupazione di spazii ed aree pubbliche, per le tasse sulle bestie da tiro, da sella e da soma e sui cani, per i bagni, per l'affissione delle leggi ed atti pubblici, per lo sgombro della neve ed in ultimo un progetto di regolamento per l'amministrazione interna dei Comuni, e le norme pel la compilazione dei verbali dii contravvenzione. L. 3 50.

Guida teorico-pratica per gli aspiranti all'Ufficio di Segretario comunale di Rocco Traversa, seconda edizione corretta ed ampliata dall'autore, 1866. — L. 4 50.

Manuale delle tasse di registro, ossia esposizione alfabetica degli atti soggetti a tassa. — Compilato dal dott. Achille Rattaggi, ispettore demaniale alla Direzione di Milano. — L. 2.

Repertorio di giurisprudenza penale italiana, ossia raccolta di massime testualmente estratte a cura dell'avv. Narciso Baciocchi dalle migliori collezioni di decisioni delle varie Corti e Tribunali del Regno, che illustrarono i Codici penali e di procedura penale approvati con i regi Decreti dei 20 novembre 1859.

Codice di procedura penale del Regno d'Italia colla relazione del ministro guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 27 novembre 1865, la legge transitoria 30 stesso mese ed un indice alfabetico analitico delle materie. Un volume di pag 254, edizione ufficiale 1865. L. 1 50.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio generale d'annunzi, di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce franco. Chi desidera l'invio assicurato per posta aumento di cent. 80.

Tip. dell'Opinione, diretta da C. Carbone

MANIFATTURA GINORI a Doccia PRESSO FIRENZE

FILTRI CHIMICO-MECCANICI

PER PURIFICARE

L'ACQUA POTABILE

Nella stagione estiva, maggiore essendo il bisogno di ricorrere all'acqua per dissetarsi interessa in sommo grado di procurarsi un'acqua pura e salubre. A tale scopo, essenzialmente igienico, si è inteso di provvedere con i Filtri Chimico-Meccanici fabbricati dalla Manifattura Ginori e preparati con la maggior diligenza dal dottor E. Buonamici, professore di farmacologia e materia medica nel Regio Arcispedale di Firenze. Questi Filtri, che, per la loro forma comoda ed elegante, sono atti ad essere collocati in qualunque stanza ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche delle quali, disgraziatamente, tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabile.

Depositi: In Firenze, *nel magazzino della manifattura* **Ginori**, *via de' Rondinelli, 7, e via de' Banchi, 1 bis e seguenti, ove potranno essere dirette le commissioni, mediante lettera affrancata.* — *In Livorno, presso il sig.* Enrico Bertelli, *Scali San Cosimo, num. 1.*

PREZZI: Filtri mezzani L. 20 22 25 — Id. grandi » 28 30 35

ACQUA MINERALE

SALSO-JODICA

DI SALES PRESSO VOGHERA

Bottiglia da litro legale e sacco che accompagnano ogni bottiglia, un Guardarli dalle contraffazioni.

la più iodica della conosciute.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, nel gozzo, nelle erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, nei tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'**inverno** si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. Ernesto Baugnatelli e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze presso F. Garneri — a Milano farm. Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., Taricco, farmacista, Costanzo e C. drogh. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, nn hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway, che spurgano lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intera sistema. Essendinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, assa regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti imparagiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maravigliosо Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conoscuntiss mo Unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, male di gamba, G unture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi, accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244.

Depositi in Italia: *Firenze*, L. F. Pieri; *Bologna*, C. Bonavia; *Genova*, C. Bruzza; *Torino*, F. Bonzani; *Napoli*, A. Pivetta e C.; *Milano*, G. Bertarelli di Tommaso *Alessandria*, Tommaso Basilio; *Sovona*, L. Albenga; *Trieste*, I. Serravallo.

SIROPPO DI TAMARINDO

ALL' USO DI BRERA

preparato dal Chimico farmacista **G. Carresi**, via S. Gallo, N. 52 e deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

Prezzo L. 1 la bottiglia.

SIROPPO MAGISTRALE

DEPURATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI

DEL CAPPUCCINO DI ROMA.

Farmaco universale — Nos remedia Deus salutem.

Preziosissimo farmaco per guarire la tisi in primo stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi recenti e cronici, le emorroidi, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, le clarosi e tutte le malattie di fegato, dei nervi, della pelle e venerce.

Questo Sciroppo, popolarissimo nella Città eterna e in tutte le Provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici, il principe L. Bonaparte, il dottore Galileo Pallotta di Napoli, il professore Polli di Milano, il prof. Morichini di Roma, Wittstock farmacista di Berlino ed altri, hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano elevatissima posizione di questo valore terapeutico, è la Nuova *Salsaparigliа rossa* del Paraguay, esposta da Hesting, sostituita a tutte le altre qualità, perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni alla dose di una cucchiaiata la mattina ed un'altra la sera.

La cura di detto Sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni sulfurei, prendendone una cucchiaiata per tempo stesso che entrano nel bagno.

Deposito generale presso la Ditta A. Dante Ferroni, Firenze via Cavour, N. 27; Modena Farmacia L. Pellacani; Cagliari Daga; Milano A. Manzoni in via Sala N. 10; Agenzia della Perseveranza, Via Pasquirolo, 12.

Prezzo, mezza bottiglia L. 2 50, e L. 4 50 la grande — Ai signori farmacisti ed agli Ospedali civili e militari sconto d'uso. Si spedisce dovunque contro Vaglia (però ove vi è ferrovia diretta), trasporto a carico del committente.

IL CONVITTO PRIVATO

aperto nel decorso ottobre alla

VILLA DEL CAGLIERI

in *piano di Ripoli*, è stato trasferito nella

VILLA (già Pagliano) alla

QUERCE

fuori la *Porta a Pinti*.

LA COOPERAZIONE

(Banche popolari - Magazzini cooperativi Società di produzione)

di PIETRO ROTA

Milano, 1868 - Prezzo, L. 2

Dirigersi presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

S. LICHTWITZ

DA LEZIONI

di lingua inglese e tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE

ED AL SUO DOMICILIO

Via delle Caldaie, presso la piazza Santo Spirito, n° 22, 1° piano.

SCIROPPO FERRUGINOSO

DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA

all' Ioduro di Ferro inalterabile

PREPARATO

DA J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Lo stato liquido e quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno sconcerto, e perciò e preferibile, alle Pillole ai Confetti, etc. La sua azione *tonica* dovuta al **ferro**, *antiperiodica* dovuta alla **Quassia amara**, *diuretica* dovuta alle **Scorze d'Arancio** ne fanno il migliori ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il piu sicuro ausiliario dei olio di fegato de Merluzzo avendo egli per salvacondotto il *Sciroppo di Scorze d'Arancio amare* si universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni inappetenza, etc.

Fabrica Spedizioni, Ditta J.-P. LAROZE rue des LionsSaint-Paul, 2, Paris.

A Firenze, F. Pieri, Roberts;—*Civita-Vecchia*, G. Barbaro; — *Torino*, Bonzani, Taricco, Ferrerati; — *Milano*, Bertarelli di Tomaso, Biraghi-Ravizza; — *Napoli*, A. D'Emilio; — *Genova*, Bruzza; — *Livorno*, Boirivant; — *Ancona*, Collamarini e C°, Sabbatini e C°; — *Bologna*, Malagui, Bonavia; — *Palermo*, Montefort; — *Pisa*, Carraj, C. Perrone; — *Roma*, Simimberghi; — *Perugia*, V. Santinelli; — *Trieste*, J. Serravallo, Zanetti; — *Venezia*, P. Ongarato. — Vendita all' ingrosso: *Torino e Napoli*, D. Mondo; — *Milano*, Agenzia Manzoni e C°, e tutti i commissionarii e droghieri d'*Italia*.

LIBRI INTERESSANTI

Violante di Cardona o la Corte di Roma ai tempi di Paolo IV, per Felice Venosta — Un volume di pag. 160. Milano 1861. L. 1.

Piccardo (Giuseppe). Dell'oreficeria e del marchio in Italia. — Considerazioni economiche. — Un vol in 18° di pagine 170. Genova 1866, L. 1 50.

Il figlio della prostituta, che fa seguito alle sue Memorie. Un volume illustrato, 1866. Cent. 80.

Manuale completo di fotografia. Un volume. L. 1 25.

Contro vaglia o francobolli all' Ufficio generale di annunzi sui giornali di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spedisce franco per l'estero con aumento delle spese postali. Chi desidera l'invio assicurato per posta aumento di cent. 80.

MEDICINALI RIGOIS

FARMACISTA PATENTATO

Olio di Merluzzo ferruginoso. Preziosissimo rimedio per la cura delle affezioni del sistema linfatico ghiandolare, come *scrofole, tumori freddi, rachitismo, ecc.* Boccetta L. 2 50.

Balsamo contro il gocco e tumori freddi Di odore grato, di facilissimo uso, e di efficacia garantita, è di gran lunga superiore, non ne ha il cattivo odore, e non insudicia come la *pomata idoturata*. Boccetta L. 1 25.

Tosse convulsiva detta Asinina. Col sciroppo *Fernet* si rendono in meno di 24 ore quasi insensibili gli accessi spasmodici soffocativi caratteristici della *tosse asinina*, in modo che i ragazzi anche i più gracili ne superano facilmente la crisi. Cura eccellentemente qualunque *tosse spasmodica* anche nelle persone adulte. Boccetta L. 1 60.

Vino febbrifugo senza chinа. Specifico contro le intermittenti semplici, terzane o quartane nelle dilasmatiche dei siti paludosi; è infallibile in tutte le febbri sostenute da ostruzioni del fegato e restie alla china. È eccellente corroborante per le persone che soffrono per difficoltà di digestione. Boccetta L. 1 60.

Vino antigottoso. Le persone affette dalla *gotta* avranno dall'uso di questo rimedio non solo sollievo momentaneo, come succede coi purganti, ma effetti durevoli e guarigione radicale. Prezzo della Bottiglia L. 6.

Sciroppo di genziana ferruginoso. È usato nelle malattie delle *stomaco, debolezza di ventricolo, difficili digestioni, nelle ostruzioni del fegato, della milsa, e dei visceri del basso ventre*; promuove e regola la *menstruazione* soppressa o disordinata; guarisce i *fiori bianchi* ed è efficacissimo nelle *scrofole e rachitismo*. Le persone che hanno ripugnanza per l'Olio di Merluzzo possono sostituirvi questo sciroppo. Bottiglie da L. 5 e L. 3.

Firenze. Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agenzie commissionario, via Cavour n. 27; ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Loggo del Grano, Borgognissanti. Si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.